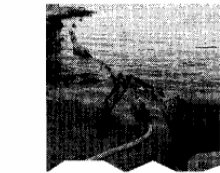
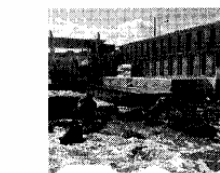


Erosione
56 lidi in tutta Italia collaborano allo studio del fenomeno dell'erosione costiera



Soluzioni
Si "pettinano" i fondali asportando strati per poi pomparli sul bagnasciuga



Sondaggio
Studenti somministrano un questionario per capire la percezione del fenomeno erosivo



Ricerca

Erosione delle coste le soluzioni arrivano dal Politecnico di Bari primi interventi in atto



Cala Porta Vecchia

Il politecnico di Bari punta alle coste pugliesi: "stimare" è il nome del progetto che prevede lo studio delle spiagge regionali per cercare di proteggere le coste ed in qualche modo di pensare anche alla loro manutenzione.

Sono 56 sinora, distribuiti da nord a sud, lungo la dorsale jonica-adriatica, i lidi balneari pugliesi che collaborano con il Progetto di ricerca Stimare, dedicato allo studio del fenomeno dell'erosione costiera.

Concepito dal Politecnico di Bari e dall'Università di Bologna e finanziato con 340 mila euro dal Ministero dell'Ambiente, il progetto vede il diretto coinvolgimento del Comune di Margherita di Savoia (comune in cui il fenomeno è fortemente avvertito); Cervia e Riccione in Romagna. Di durata biennale, avviato sul finire del 2018, il progetto assicura essenzialmente tre aree di ricerca: opere innovative di protezione dei litorali, sistemi di monitoraggio costiero e metodi di valutazione del rischio.

Il progetto (che copre solo le spese di studio e ricerca) ha indotto le due università a sviluppare necessarie sinergie con il territorio e con gli stakeholders per la realizzazione di impianti pilota e l'acquisto di attrezzature al fine di valutarne l'efficacia. E al progetto-studio infatti, hanno fornito, successivamente, la collaborazione altri centri costieri pugliesi. "Sull'impianto pilota di Margherita di Savoia a breve saranno avviate le attività sul campo mentre i test di laboratorio delle opere previste (simulazione con canale di moto ondoso) sono già a buon punto di avanzamento - fanno sapere dal politecnico -. Oltre all'impegno del Comune di Margherita e della Regione Puglia, sono in atto altre iniziative a cui il Poliba partecipa con finalità di studio del fenomeno erosivo costiero, tra questi quella avviata nel Comune di Monopoli, in due distinti luoghi: presso lido 'Pantano', a nord della città e la spiaggia pubblica di 'Cala Porta Vecchia', a sud, all'esterno della cinta muraria. Gli interventi consistono nella ricostruzione della spiaggia mediante una tecnica fin qui poco usata che consiste nel prelievo di sabbie da bassi-medi fondali mediante aspirazione e nel successivo rilascio dei sedimenti sulla spiaggia emersa. A differenza dei ripascimenti artificiali, eseguiti con prelievi in acque profonde e con notevoli quantità di sabbie, l'intervento proposto punta a movimentare modiche quantità di sedimenti, senza alterare in modo significativo i fondali".

Potrebbe essere definita una "manutenzione" delle spiagge, con costi contenuti e ripetibile periodicamente, si "pettinano" i fondali asportando gli strati superficiali del fondale e, successivamente viene pompata la sabbia aspirata sul bagnasciuga, aumentando così la superficie di spiaggia fruibile.

Fra le azioni di monitoraggio post-opera previste, è stata già installata una webcam per analizzare gli spostamenti della linea di riva. "Alle attività di ricerca e sperimentazione si aggiunge quella legata alla percezione del rischio erosione da parte dei cittadini e degli operatori di settore - operazione che per Poliba è utile a percepire concretamente i rischi delle coste pugliesi -. Tale percezione infatti, risulta utile al fine di comprendere ambiti e peculiarità territoriali e fornire, conseguentemente, una corretta informazione sul rischio erosione e suggerire gli utili comportamenti che mirano ad una maggior tutela dell'ambiente marino costiero. Per queste ragioni è in corso sulle spiagge pubbliche e lidi pugliesi aderenti un sondaggio sul rischio percepito dai cittadini e balneari".

La ricerca ha l'obiettivo, mediante interviste ai turisti, ai residenti delle aree costiere e ai titolari degli stabilimenti balneari della Puglia, di comprendere se i privati cittadini conoscono il fenomeno dell'erosione costiera e, se sì, che percezione ne hanno, a partire dal grado di rischio.

All'opera 16 studenti del Poliba, afferenti agli ultimi anni del corso di laurea in ingegneria civile ed ambientale di Bari e Taranto. Gli studenti, coordinati dalla Troise ricerche, muniti di tablet e relativo riconoscimento, propongono due distinti questionari di venti domande ai fruitori delle spiagge pugliesi e ai gestori. In totale saranno raccolte un migliaio di interviste ai cittadini-fruitori delle spiagge e circa 50 ai gestori balneari. Ciò permetterà al Politecnico di Bari e al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica di comprendere se la percezione del rischio da parte di non addetti ai lavori è amplificata o ridotta rispetto al rischio

reale e di avviare, sulla base dei risultati raccolti tramite le interviste, delle campagne informative. L'intento è quello di spiegare alla cittadinanza cosa sia il fenomeno dell'erosione costiera, quali siano gli strumenti adottati dai tecnici per mitigarlo e come tale fenomeno impatti sullo sviluppo non solo ambientale, ma anche urbanistico, economico e sociale dei territori. Ciò mira a promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi che, se messi in atto da ciascun individuo nel proprio quotidiano, sono in grado di mitigare tale rischio.

Medesime finalità hanno le interviste ai titolari degli stabilimenti balneari, che in virtù della loro attività hanno un punto di vista privilegiato sul fenomeno.

In sostanza l'intero progetto ha lo scopo di approfondire la conoscenza del fenomeno erosivo, al fine di trovare soluzioni per prevenirlo senza impattare con l'ambiente.

vs

